LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 5 — Spedizione in abbonamento postale.

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 45-059 45-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 40. Finanz. L. 45. Necrol. L. 30 - Pubbl. uffic. condiz. in base al rubriche; nel testo del giornale (Tel. 43-303): Arte cinemat., Nozze, pubblicabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 780; Sem. 390; Trim. 210. Est. 850; 440; 235. - Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non Necrol. Locaz. Concorsi, Scuole, Secondo acquisti, I divertim.: L. 100 per linea in c. 8

MERCOLEDI' 17 Ottobre 1945 - Anno I - Numero 75
TORINO, via Roma ang. via Cavour, tel. dal 40-643 al 45-943

I CONSIGLI DI GESTIONE

E' indispensabile la legge?

Il dibattito sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende si è allargato ed intensificato. Ammesso il principio della partecipazione se ne discute la forma ed i limiti. In Alta Italia si propende per la creazione di un nuovo organo a rappresentanza paritetica — il Consiglio di Gestione — che sarebbe presieduto dal dirigente dell'azienda e funzionerebbe separatamente dal Consiglio di Amministrazione. Ma c'è pure chi vorrebbe invece la modificazione degli attuali Consigli di amministrazione e Collegi sindacali immettendo in questi due organi i rappresentanti dei lavoratori. Una grande società industriale — la « Terni », che ha un miliardo e mezzo di capitale azionario, diversi stabilimenti e quindicimila dipendenti — ha rinnovato in questi giorni il proprio Consiglio d'Amministrazione includendovi sei rappresentanti degli impiegati e dei lavoratori.

Una legge che stabilisca la trasformazione dei Consigli d'Amministrazione o che normalizzi la costituzione dei Consigli di Gestione, fissando le attribuzioni e le facoltà dei delegati dei lavoratori, potrà anche essere necessaria, come taluni sostengono, ma non è indispensabile per incominciare l'esperienza della partecipazione, imitando almeno una volta i britannici che preferiscono la prova pratica alle abbondanti e vane discussioni teoriche. Semmai la legge potrà essere elaborata dopo un certo periodo e in base ai risultati dell'esperienza. Di questo parere era venticinque anni or sono, quando il problema fu discusso in Italia appassionatamente in seguito al decreto Giolitti, anche il prof. Luigi Einaudi, il quale sosteneva che « una formula legislativa, suggerita il per lì da un uomo politico e tradotta in articoli di legge da funzionari ministeriali darebbe luogo a difficoltà forse insuperabili e a crisi gravissime a « mentre » gli interessati, mille volte meglio del governo, riusciranno ad organizzare qualche cosa di vitale; e soprattutto riusciranno a trasformare a poco a poco l'istituto, dapprima informe ed imperfetto, in guisa che esso riesca davvero, se di ciò sarà capace, a favorire nel tempo stesso lo aumento della produzione, lo spirito d'iniziativa dell'imprenditore, l'interessamento del lavoratore alla propria fatica ed il vantaggio della collettività ».

I timori, le obiezioni, le riserve che formulano degli esponenti di correnti politiche pur favorevoli in massima alla partecipazione sono giustificati? A parte le ragioni pratiche che possono far preferire la partecipazione al Consiglio di Gestione anzichè al Consiglio di amministrazione, ci si preoccupa anzitutto dello « spirito » con cui i lavoratori intendono la partecipazione e del pericolo che non rimanga salvaguardata la libertà d'iniziativa e di movimento degli imprenditori.

In effetti, sotto qualsiasi forma si intenda la partecipazione, essa ha, lo si voglia o no, carattere collaborazionista. Ma taluni dubitano che di spirito collaborazionista siano animati i lavoratori perchè i più attivi, politicamente e sindacalmente, sono comunisti o socialisti e hanno per ideale il collettivismo con la lotta di classe come mezzo per raggiungerlo. Perciò si vorrebbero delle assicurazioni; ma quali?

Non si può pretendere che i lavoratori comunisti e socialisti dichiarino di non esserlo più per ottenere la partecipazione alla gestione delle aziende. La lotta di classe non esclude la collaborazione. Il contratto collettivo di lavoro e il funzionamento delle Commissioni interne non sono forse delle forme di collaborazione? Eppure esse si sono realizzate con lavoratori e sindacati che credono alla lotta di classe.

Si sospetta dello spirito collaborazionista dei lavoratori, ma di quello degli imprenditori si è poi assolutamente sicuri? Chi si sente di garantire per tutti gli imprenditori che, se saranno costretti per legge e contro volontà a subire i Consigli di gestione, non faranno tutto il possibile per sabotarli? Il dubbio è più che legittimo, poichè il buon funzionamento dei nuovi organi dipenderà dalla capacità dei lavoratori che vi saranno designati a farne parte, ma soprattutto dal tatto e dalla volontà del dirigente dell'azienda.

E' molto prematuro inoltre ritenere che la sua libertà d'iniziativa rimarrà intralciata. Perchè non prevedere invece che l'imprenditore competente e leale, pur consultando i delegati dei lavoratori, riuscirà a far accettare senza difficoltà le sue direttive quando potrà dimostrare che esse meglio rispondono all'interesse dell'azienda? Perchè figurarsi i lavoratori così ciechi da non riconoscere le capacità amministrative, commerciali e tecniche di chi le possiede veramente, e così incoscienti da volere la rovina dell'azienda in cui lavorano?

E' vero che c'è ancora chi sostiene l'immaturità dei lavoratori e le difficoltà che essi trovino degli elementi capaci di rappresentarli. Eppure si sa che dalle file dei lavoratori anche a Torino sono usciti numerosi industriali di grande valore e citiamo per tutti Lancia.

Non si può pensare che i lavoratori non siano capaci di scegliere tra i loro compagni migliori.

Certo la possibilità degli attriti non scomparirà. Il diritto di « guardare » dentro il congegno dei prezzi, dei profitti, dei bilanci — reclamato dai lavoratori — resterà incomodo anche quando l'ammetterà la legge. Ma sono ragioni sufficienti per combattere la partecipazione, per ritardare l'esperimento, per mantenere l'assolutismo nella fabbrica?

g.

Il problema delle elezioni

Un manifesto di personalità per il collegio uninominale

Si propone un referendum per stabilire a quale sistema di votazione ci si debba attenere — L'odierno Consiglio dei Ministri

Roma, 16 ottobre.

La Lega per la difesa delle libertà democratiche ha indirizzato un manifesto agli Italiani avvertendoli che « il Paese sarà consultato nelle prossime elezioni politiche col sistema dello scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale, per modo che l'elettore, anzichè scegliere direttamente i propri rappresentanti, debba accettare liste preordinate ed imposte dalle direzioni dei vari partiti ».

« Tale sistema - dice il manifesto - si presta al consolidamento delle posizioni privilegiate di uomini e partiti che si trovino al potere, senza contare lo scadimento nella qualità degli eletti, in evidente contrasto con il principio della « libera espressione della volontà popolare » riconosciuto e garantito dalla Carta Atlantica ».

L'unico sistema che ora può assicurare una rappresentanza effettivamente designata dal corpo elettorale è quello del collegio uninominale, già vigente anteriormente al 1919, con le modificazioni ed i temperamenti eventualmente ritenuti opportuni. Comunque, qualsiasi decisione in materia di legge elettorale deve essere sottoposta al giudizio del Paese mediante referendum.

Seguono le firme, tra le quali quelle di Storoni, Zaniboni, Bergamini, Bonomi, Einaudi, Marotini, Benciveuga, Labriola, Croce, Mons. Barbieri, Philipson, Zanetti, E. Momigliano, Zottoli, V. E. Orlando, Nitti, e Finocchiaro Aprile.

Domattina si riunirà il Consiglio dei Ministri. All'ordine del giorno è la questione dei miglioramenti economici in favore degli impiegati dello Stato, anche in rapporto alla possibilità di corrispondere loro in natura una parte dei miglioramenti stessi.

E' molto improbabile che il Consiglio possa domani stesso fissare la data delle elezioni politiche, dato che le indagini relative alla preparazione elettorale non sono state ancora portate a termine. Sulla totalità delle provincie soltanto una quarantina hanno fornito i dati di propria competenza.

Infine il Consiglio, oltre ad alcuni schemi di decreto già iscritti nell'ordine del giorno precedente, tra i quali la soppressione della facoltà di scienze politiche e l'istituzione di corsi straordinari presso le università per studenti reduci ed assimilati, esaminerà numerosi provvedimenti riguardanti il problema dell'occupazione dei reduci; il regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra la valle d'Aosta e la provincia di Torino e altri provvedimenti di ordinaria amministrazione; la costituzione di un fondo per l'adeguamento dei prezzi internazionali; il riordinamento degli organi che esercitano la disciplina del commercio con l'estero e la concessione di sussidi temporanei a favore dei reduci disoccupati e bisognosi.

Trattative per l'abolizione del controllo alleato in Italia

Washington, 16 ottobre.

Il problema dell'abolizione del controllo alleato sull'Italia, a quanto apprende l'*International News Service*, ha già cominciato ad essere argomento di discussione ed i rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti a Londra ed a Mosca tratteranno l'argomento nelle due capitali.

E' noto che il deputato Tito Marcantonio, della Camera dei rappresentanti, ha avuto in proposito ieri una conversazione con il presidente Truman, dal quale è stato informato che il problema è già oggetto di conversazione per via diplomatica. Gli Stati Uniti sono favorevoli all'iniziativa, in quanto ciò permetterebbe il ritorno delle truppe dall'Italia, il che, a quanto hanno dichiarato autorità americane, migliorerebbe la situazione politica interna italiana. Tuttavia al fa presente che la soppressione della commissione alleata di controllo è subordinata alla notifica delle originarie condizioni di armistizio e va messa inoltre in relazione con la stampata stipulazione di un trattato di pace con la Italia.

L'Unrra e l'Italia

L'assistenza ai profughi - Una missione per gli aiuti del '46

Roma, 16 ottobre.

Da oggi l'UNRRA ha assunto anche la responsabilità finanziaria dell'assistenza ai profughi italiani alle pari con quelli delle Nazioni Unite. Tale decisione è stata presa in base a quanto venne stabilito alla conferenza dell'UNRRA tenutasi a Londra.

Intanto si attende l'arrivo nell'Urbe dei capi delle missioni dell'UNRRA dei Paesi europei e di quelli del vicino Oriente per prendere parte ad una conferenza durante la quale sarà discusso e compilato il nuovo e più esteso programma di assistenza della UNRRA ai vari Paesi, tra i quali l'Italia per il 1946.

I tessili agli impiegati

Il Tesoro anticiperà le somme per le singole amministrazioni — Ritenute sullo stipendio

Roma, 16 ottobre.

Presso il Ministero dell'Industria si sono riuniti questa mattina i rappresentanti di tutti i Ministeri per esaminare il modo di facilitare agli impiegati l'acquisto dei manufatti tessili accantonati a disposizione dello Stato.

La principale questione trattata è stata quella dell'anticipo da effettuare da parte del Ministero del Tesoro o di altri enti esistenti per le singole amministrazioni, così da permettere l'acquisto dei manufatti di cui gli impiegati facciano richiesta. Il rimborso avverrebbe mediante ritenute sullo stipendio.

L'Italia sarà presente alla Conferenza del Lavoro

Parigi, 16 ottobre.

Per la prima volta dopo il 1939, i rappresentanti dell'Italia siederanno nuovamente al tavolo della Conferenza Internazionale del Lavoro, accanto ai rappresentanti delle Nazioni Unite. Il Comitato dell'Ufficio Internazionale del Lavoro ha infatti stabilito all'unanimità che « in attesa di decisioni sulla richiesta fatta dall'Italia per essere riammessa nell'Ufficio Internazionale del Lavoro, l'Italia venga invitata a farsi rappresentare da osservatori.

L'America acquista basi oceaniche

Negoziati segreti in corso con l'Inghilterra e la Francia
La Martinica e la Nuova Caledonia? - Per 99 anni

New York, 16 ottobre.

Il Daily News di New York riceve un dispaccio da Washington nel quale si afferma: « Hanno avuto inizio negoziati segreti per l'acquisto da parte dell'America di alcuni possedimenti nel Pacifico e nell'Atlantico dai nostri alleati britannici e francesi ». Il dispaccio aggiunge che la notizia è stata appresa in ambienti del congresso direttamente interessati alle questioni riguardanti la preparazione di basi considerate vitali per la difesa postbellica degli Stati Uniti.

Non si sa ancora con precisione quali saranno le basi che gli Stati Uniti vorrebbe acquistare dagli alleati, ma si parla di Manus nel gruppo delle Isole dell'Ammiragliato e della Nuova Caledonia francese. Questo per quanto riguarda il Pacifico: anzi, vi è chi insiste particolarmente per l'acquisto della Nuova Caledonia, che formerebbe il pilone meridionale di una catena che si snoda verso nord-ovest, verso le Filippine, Okinawa e le Hawai, attraverso le Fiji. Per quanto riguarda l'Atlantico, ci sarebbero negoziati in corso per l'acquisto della Martinica, allo scopo di completare anche qui la catena di basi già abbozzate con l'affitto per 99 anni di varie isole appartenenti agli inglesi.

I sottomarini tedeschi verranno affondati

Sei « U. Boot » a disposizione delle tre grandi Potenze per esperimenti

Londra, 16 ottobre.

Il corrispondente del Daily Express assicura che la maggior parte della flotta subacquea tedesca verrà condotta prossimamente in pieno Atlantico ed ivi affondata. La Russia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti conserveranno ciascuna sei sommergibili che verranno usati a scopo sperimentale. I rimanenti 180 prima dell'affondamento verranno privati degli strumenti di misurazione e di tutti gli altri congegni rivestenti un qualche interesse.

Panico in paese

Quando si sparse in paese la notizia che arrivavano i tedeschi, che stavano piazzando i cannoni fra la villa G. e la stazione, che avrebbero tirato sulle case, la gente, prima di finir di credere alle voci di chi già s'affrettava verso il colle, indugiava sulle soglie delle porte, ai davanzali, davanti ai negozi o vicino alla fontana in una condizione d'animo tra la curiosità e il timore. Non si poteva dire che dal timore si passasse alla paura, al suo aperto orgasmo, ma la curiosità cedeva sempre di più all'apprensione e faceva irresoluti i passi e i discorsi, come se il irretisse un impaccio dal quale non si fosse più capaci di sciogliersi. Alcuni, fingendo più coraggio di quanto in realtà non sentissero di possedere, si facevano forti pigliando in giro, con esclamazioni improvvise nelle quali non era difficile cogliere un suono falso, una forzatura di voce, coloro che, abbandonasi già a quell'orgasmo e come già immersi nel panico crescente che si diffondeva per le strade, affrettavano sempre più il passo, anziosi di uscire dalla trappola dei muri delle case e con l'orecchio involontariamente teso all'esplosione della prima cannonata. Più solleciti di tutte, quasi volando leggere sui loro passi silenziosi che l'ampia veste nera rendeva in apparenza più rapidi, erano le suore dell'asilo, le quali, chiusa in fretta e furia la scuola, e rimandata a casa le bambine come a liberarsi d'un ingombro improvvisamente troppo grave, avevano percorso la via centrale del paese, e salutato con un primo respiro di sollievo la stradetta campestre che girando dietro le case piglava il colle di fianco, fra orti e vigne, chiusi da muriccioli e da siepi di fitto biancospino. Erano state appunto esse ad apparire per le prime, in quella fuga che si aspettava da un momento all'altro che fosse generale. Ma la gente non sapeva ancora vincere uno stato di attonita inerzia generale, e i più continuavano a commentare quel precipitoso metterai in salvo con motti e parole, era stupida ora ostentatamente audaci. Alle suore fuggiasche, abbancate in volto e già mormoranti frettolose preghiere, qualcuno aveva lanciato una frase che fece ridere tutti: « Eh, non hanno fretta, quelle, d'andare troppo presto in paradiso! ». In quello stesso momento, correndo all'impazzata e inflilandosi sulla strada principale con un alto e bianco pennacchio di polvere dietro, sollevata e raccolta dal viale, apparve una camionetta, con una stella bianca dipinta sul cofano, e tre soldati, coperti il viso di polvere come maschere grige, l'elmetto sul capo, e le mani sulle armi, pronti a far fuoco. « Eccoli, eccoli »; in gente, come spazzata da una ventata, scomparve dagli usci e dalle finestre; e forse rimasero rimase a spiar dietro. Ma la camionetta, invece di proseguire, lanciata com'era a una corsa pazza, girò rapida di fianco alla fontana, e quasi sul punto d'impennarsi s'inchiodò come contro un ostacolo improvviso e inviabile. Qualcuno disse: « Sono russi, hanno la stella »; ma un altro corresse: « Non vedi che sono americani, la stella è bianca ». Sempre con le armi impugnate, i tre soldati guardarono attorno, sulla piazza deserta; poi con la stessa velocità dell'arrivo ripartirono inflilandosi per la strada già fatta. Quell'apparire e sparire del primo segno reale di una guerra tanto fantasticata e pensata ma non ancora vissuta se non con l'immaginazione e l'assidua presenza degli affetti, parve una cosa assurda, un fatto incomprensibile. Apparsi, scomparsi: perchè? Se era vero che erano americani perchè non avevano proseguito verso la stazione, dove si diceva che i tedeschi avevano fatto alt, e si disponevano a combattere, per aprirsi un passaggio e raggiungere la strada statale di Sondrio? Ma era poi vero che sul viale della stazione c'erano i tedeschi? Un ciclista, con l'aria di una staffetta, arrivò in quel momento ad assicurare che « altro che se c'erano, e: — scappate, scappate — si mise a gridare forsennatamente, come se in quello stesso momento la prima cannonata si dovesse rovesciare sulle case e abricciolarle. L'organo a quelle parole si comunicò come un fuoco in un pagliaio; forse si misero a urlare dentro le case e a raccogliere all'impazzata qualcosa che fosse indispensabile salvare; bambini sorsero a piangere in non striduio coro di strilli, voci s'incrociavano, chiamavano, invocavano Dio e i Santi; le stesse voci dei vecchi (giovani e ragazze erano a quell'ora tutti alle fabbriche o a lavorare in città) parevano anch'esse alterate dalla paura. A qualcuno parve di udire il rintocco delle campane come quando c'è un incendio. Ma non era vero; e chi poteva avere l'animo di fermarsi ad ascoltare, non udendo alcun rintocco, credeva di potersi già rassicurare. Il panico intanto serpeggiava e cresceva come un vento malefico di casa in casa, di strada in strada; e lo sbattere di usci e di finestre riversava sulla strada donzella cariche di fagotti, coi bambini più piccoli in braccio, e gli altri agguattati dietro. Signore coi loro bimbi in carrozzella, sfollate da tempo in paese, si spin-

LA NEFASTA IMPRESA DI GRECIA

I venditori di fumo

False informazioni volute e pagate - Nessuna seria preparazione politico-militare - La fiaba delle personalità greche corrotte - Dove andarono i denari?

Uscendo dalla riunione di Palazzo Venezia, il Maresciallo Badoglio disse al colonnello Trombetti, che vi aveva assistito in qualità di segretario, che non c'era da avere nessuna apprensione, perchè « politicamente hanno fatto tutto ». Questo stesso ufficiale superiore, nella sua deposizione in occasione di un recente processo, ha detto che aveva da lungo tempo « l'impressione che si preparasse il nuovo politico-militare per attuare un'eventuale invasione della Grecia », e di avere appreso da fonte indiretta «che si stesse preparando molto lavoro politico da parte del Ministero degli Esteri e della Luogotenenza di Tirana per facilitare una eventuale invasione della Grecia, e ciò anche mediante la corruzione di capi greci ».

Quando, al mio ritorno in Italia, sentii dire da più parti che noi avevamo corrotto i generali greci, ma questi non avevano mantenuto gli impegni assunti verso di noi, credetti che questa voce fosse stata messa in circolazione dopo lo scoppio del conflitto, allo scopo di giustificare l'inverosimile grado di impreparazione con cui lo avevamo affrontato. Ma dopo aver avuto conoscenza della deposizione del colonnello Trombetti ho dovuto convincermi che la voce era stata sparsa non dopo, ma prima dello scoppio del conflitto e in maniera tale da indurre a prestarvi fede anche persone investite di gravi responsabilità. Ed è per me un insolubile mistero come abbia potuto trovar credito persino nelle alte sfere responsabili della condotta politica e militare della guerra la leggenda del « lavoro politico-militare » compiuto in Grecia, mentre non solo non era stato fatto nulla in tale senso, ma anzi, colla compagna giornalistica e col silenzio dell'Ellade, si era fatto tutto il possibile per dar l'allarme, per consentire in Grecia la concordia degli animi e per rafforzarvi la decisione di combattere contro di noi fino al limite delle forze.

Gli informatori

Non è possibile supporre che la Luogotenenza asserisse deliberatamente il falso in una materia di tale gravità. Essa evidentemente doveva avere in Grecia i propri informatori, i quali le vendevano del fumo. Ma è pur sempre incredibile che le notizie fornite da questi informatori venissero accettate senza controllo alcuno e preferite, solo perchè più favorevoli al progetto di aggressione, a quelle che noi fornivamo da Atene.

E' inutile dire che mai la Legazione ricevette l'incarico di effettuare un « lavoro politico-militare » qualsiasi diretto a preparare la nostra invasione della Grecia, e meno ancora quello di tentar di corrompere capi politici o militari greci. Ma è pure tassativamente escluso che alcunchè di serio in tal senso sia stato tentato da emissari ufficiali, sia di Roma, sia di Tirana. Un « lavoro » di questa natura non avrebbe potuto svolgersi che ad Atene, dove la presenza di emissari, i quali, per essere in grado di avvicinare con qualche speranza di successo personalità dirigenti greche, non potevano essere dei semplici straccioni, non sarebbe passata inosservata. Nulla, assolutamente nulla di simile venne mai a conoscenza nè mia nè dei miei collaboratori.

E' vero che tra l'agosto e il settembre del 1940 venne ad Atene un polo di volte un albanese musulmano, gerarca del partito fascista albanese, membro della Camera dei fasci e delle corporazioni introdotto dal fascismo in quel paese e personaggio assai influente alla Luogotenenza di Tirana. Egli venne a trovarmi e mi disse di esser venuto in Grecia per suoi affari personali, il che era perfettamente plausibile, dato che la sua famiglia aveva in Grecia cospicui interessi. Potrebbe darsi che a lui fosse stato affidato l'incarico di avvicinare qualche personalità greca ritenuta corruttibile. Ma anche se così fosse, l'andamento delle cose dimostra che egli o non lo adempì, o, se lo adempì, non ebbe alcun successo: e se la certezza che nel campo politico « avevamo tutto fatto » non aveva altro fondamento che quello che può aver raccontato queste albanese rientrando a Tirana, o, peggio ancora, quanto possono aver raccontato altri agenti ancor meno degni di fede di lui, che almeno era ricco, di buona famiglia e rivestito di importanti cariche pubbliche, è davvero incredibile la cecità colla quale si prestò fede alle loro informazioni, in così netto contrasto con quanto riferiva la Legazione. La più elementare prudenza avrebbe dovuto indurre a sottoporre quelle informazioni a un severo controllo prima di imperniare su di esse tutto un piano di campagna.

I "fiori,, dell'Epiro

Se vi furono agenti sia di Roma sia di Tirana cui furono affidati denari destinati a corrompere capi greci, è fuor di dubbio che quei denari presero una strada ben diversa da quella alla quale erano destinati nell'intenzione di chi li sborsò. E' possibile, anzi è probabile, che molte migliaia di lire siano state affidate dalla Luogotenenza ad agenti, dei quali si può facilmente immaginare quanto fossero fidati ed integri, affinchè fossero distribuiti fra i musulmani albanesi della Ciamuria. Forse Jacomoni, quando diceva che le nostre truppe, varcando la frontiera epirota, sarebbero state coperte di fiori, pensava non solo all'ardente sentimento irredentista che secondo lui animava quelle popolazioni, ma anche a queste elargizioni, colle quali si immaginava di essersi guadagnato l'appoggio attivo degli abitanti albanesi di questa regione. Ma la verità è che quando le nostre truppe tentarono di varcare la frontiera, furono coperte non di fiori ma di mitraglia; e che se anche il denaro largito dalla Luogotenenza giunse nelle tasche delle persone cui era destinato invece di rimanere in quelle di coloro che avevano avuto l'incarico di distribuirlo, al momento dell'azione non una sola delle persone che avevano ricevuta quei sussidi mosse nemmeno un dito in nostro aiuto.

In conclusione: nessun lavoro politico-militare fu fatto in Grecia per preparare una nostra eventuale invasione; e, se fu fatto, le persone che ne erano state incaricate riferirono il falso e a loro si prestò una fede che nulla giustificava, con una leggerezza e una credulità che sarebbero inammissibili se, invece che una guerra, si fosse trattato di organizzare una scampagnata domenicale. Un vecchio albanese, residente in Atene, uomo di lunga esperienza politica, legato alla nostra azione nei Balcani fin dai tempi di Abdul Hamid, quando lo incontrai a Roma nel 1941, reduce dall'internamento a cui lo avevano sottoposto i Greci, parlando del modo col quale l'impresa di Grecia era stata preparata e condotta, mi disse queste parole, di cui non si potrebbero trovare le più appropriate: « un enfant n'aurait pas fait cela ».

Emanuele Grazzi
ex ministro d'Italia ad Atene.

Socialisti e agrari contro i comunisti in Bulgaria

Sofia, 16 ottobre.

In una comunicazione ufficiale diffusa oggi al popolo bulgaro, il partito agrario e il partito socialista bulgari hanno dichiarato che essi intendono boicottare con ogni mezzo le elezioni politiche fissate per il prossimo 18 novembre. I socialisti e gli agrari, attualmente all'opposizione, giustificano il loro programma in alcuni punti dichiaratamente unanimi, affermando che in Bulgaria le autorità e tutte le istituzioni pubbliche dello Stato sono nelle mani dei comunisti. « La stampa non è libera — continua la dichiarazione — e noi socialisti e agrari non possiamo evidentemente prendere parte ad una campagna elettorale nella quale tutto è stato preparato per provocare la nostra sconfitta. In Bulgaria esiste un solo partito, il partito comunista; esiste un solo regime, il regime del terrore. La dichiarazione è firmata da Petkov, agrario, ex Primo Ministro, da Stoganov, ex ministro delle finanze, e da Lubkerv, segretario del partito socialista bulgaro.

Il Portogallo in fermento per le prossime elezioni

Lisbona, 16 ottobre.

Il corrispondente della *Reuter* da Lisbona scrive che è probabile che entro tre giorni scoppi una grave crisi politica in Portogallo. Giovedì infatti dovrebbero venir proclamati i candidati alle elezioni che si dovrebbero tenere fra un mese, elezioni che l'opposizione minaccia di boicottare a meno che non vengano rinviate di altri sei mesi e non venga garantito un minimo di libertà. La crisi entrerà quindi subito in una fase più acuta e pericolosa se il presidente Salazar non vorrà fare alcuna concessione. Il governo comunque sta prendendo gravi misure. L'esercito è intento alle grandi manovre nelle quali impiega i carri armati, le mitragliatrici e le autoblinde recentemente fornite dalla Gran Bretagna in base all'accordo per le Azzorre. Anche le forze di polizia sono state messe in stato di allarme con la sospensione di tutte le licenze e l'obbligo di dormire in caserma.

Lo stato d'assedio proclamato in Ungheria

Budapest, 16 ottobre.

Radio Budapest ha annunciato stasera: « Lo stato d'assedio è stato proclamato in Ungheria ». Non è stata aggiunta una sola parola a titolo di spiegazione. Più tardi l'annunciatore ha precisato che lo stato d'assedio è stato instaurato in seguito al dilagare degli omicidi e dei furti in tutto il paese. Ogni persona che tenti o riesca a compiere omicidi o furti sarà deferita alla Corte Marziale. I colpevoli saranno condannati a morte e giustiziati entro tre ore dalla pubblicazione della sentenza, contro la quale non è ammesso appello.

La difesa postuma di Pierre Laval

Le risposte ai vari punti dell'atto di accusa - Come rifiutò l'alleanza che i tedeschi gli volevano imporre dopo lo sbarco alleato in Africa Settentrionale

Parigi, 16 ottobre.

Laval ha lasciato, perchè venisse pubblicata dopo la sua morte, un'autodifesa in cui ribatte punto per punto i 27 capi di accusa portati contro di lui. Egli dichiara anzitutto di non aver mai nutrito inimicizia verso la Gran Bretagna e ci dà esempi di amicizia verso il popolo inglese quali la domanda di un prestito nel 1931. Rispondendo all'accusa di aver impedito al governo francese di recarsi nell'Africa settentrionale nel 1940 anzichè firmare l'armistizio, egli ricorda come a quell'epoca non facesse parte del governo e perciò ogni responsabilità è fuori discussione.

Difendendosi dall'accusa di aver preparato l'incontro di Montoire tra Hitler e Pétain, dice che furono i tedeschi a preparario e che Pétain vi si recò di propria volontà. Il comunicato diramato in merito all'incontro fu redatto di proposito in termini vaghi perchè il Maresciallo desiderava consultare i suoi ministri prima di decidere la collaborazione coi tedeschi.

Non credeva alla sconfitta

Nel 1940 Laval non credeva nella disfatta della Germania, ha cercato perciò di manovrare in modo che la Francia pur avendo subita la sconfitta, uscisse dalla tragedia senza perdite territoriali sia in patria che nell'impero. Riferendosi al suo ritorno al potere nel 1942, scrive che egli non desiderava farlo, ma Darlan lo costrinse a tornare. Dichiara poi che si era opposto risolutamente alla politica tedesca di persecuzioni contro gli ebrei, i comunisti e massoni, sebbene anche a lui non piacessero le associazioni segrete.

Riguardo all'invio di lavoratori in Germania, sostiene che per il suo intervento le donne furono escluse dal lavoro e il numero degli uomini fu limitato a 250 mila. Laval ha rilevato che nel pomeriggio del giorno in cui le truppe alleate sbarcarono nell'Africa settentrionale, il ministro di Germania a Vichy offerse alla Francia l'alleanza militare. In seguito al rifiuto opposto, Laval fu obbligato a visitare Hitler a Monaco dove il dittatore nazista lo avvertì che la Francia avrebbe mantenuto soltanto quelle colonie che era in grado di proteggere. Pochi giorni dopo Pétain ricevette un ultimatum nel quale si affermava che nel caso avesse persistito nel rifiuto, la Francia sarebbe stata trattata alla stessa stregua della Polonia. Tuttavia fu mantenuto il rifiuto.

L'ex ministro nega ogni addebito circa l'affondamento della flotta francese a Tolone dicendo che l'ordine fu dato dall'ammiraglio Darlan. Concludendo la sua difesa, Laval dice: « Io feci molte promesse con la ferma intenzione di non mantenere molte di esse. Volevo salvare la Francia. Non ho potuto evitare delle sofferenze, ma sono riuscito a ridurre al minimo le perdite di vite umane, il che le ha permesso di aspettare la sua liberazione e di prepararsi per la rinascita. Voi fate uso d'un vostro diritto discutendo i miei metodi come discutere un sistema politico. Ma voi andate oltre i limiti del vostro diritto quando parlare di tradimento: questo è un oltraggio ».

"Pierre amava la Francia,,

La signora Laval dopo l'esecuzione del marito ha dichiarato oggi ad un corrispondente della *Reuter*: « Pierre amava la Francia; la storia gli renderà giustizia ». Parlando della « grande ammirazione » che suo marito nutriva per la Gran Bretagna, ella fu poi aggiunto: « Errori come questi non accadono nei grandi paesi democratici ».

La tempesta di passioni suscitate in vita dalla politica di Laval non si è arrestata neppure di fronte alla sua morte. Infatti migliaia di donne e uomini si sono recati questa sera in « pellegrinaggio di odio » alla sua tomba. Essi, sofferman dosi presso la tomba, vi hanno sputato sopra e l'hanno calpestata in segno di spregio. La signora Laval avrebbe deciso quindi di riesumare il cadavere del marito e farlo seppellire nella loro tenuta di Vichy.

Ora che Pétain e Laval sono stati giudicati, attendono ancora il giudizio oltre trenta ex-ministri di Vichy. Essi saranno probabilmente processati a gruppi di otto o dieci, allo scopo di accelerare l'opera della giustizia e metter fine, il più presto possibile, all'epurazione.

Il patrimonio di Laval, calcolato in lire italiane, si aggira sui 110 milioni, metà dei quali saranno confiscati dallo Stato, mentre l'altra metà rimarrà, a norma di legge, alla vedova.

Don Sturzo indisposto rinvia il ritorno

New York, 16 ottobre.

Don Luigi Sturzo, il settantaquattrenne ex capo del partito popolare è stato costretto oggi a ritirare all'ultimo momento la sua prenotazione sulla motonave *Gripsholm* in seguito a indisposizione.

Il portavoce della sua casa di Brooklyn ha detto che il dottore ha ordinato a don Sturzo di rimanere a letto per diversi giorni in riposo assoluto. Egli conta tuttavia di poter partire con la prossima nave che salperà per l'Italia.

Sono giunti in Italia i rotoli di film sui quali è impresso il negativo della seconda parte del

MEMORIALE di Galeazzo Ciano

Se ne sta provvedendo alla riproduzione; non appena ultimata e trascritta

La Nuova Stampa

ne inizierà la pubblicazione.

Questa seconda parte del memoriale di Ciano si ricollega direttamente alla prima, che già tanto interesse suscitò quando apparve; e ancora la supera per notizie inedite, scorci imprevedibili, rivelazioni impressionanti. E' una completa radiografia del regime fascista, fatta da chi era in grado di conoscerne ogni elemento, ogni protagonista e ogni retroscena.

L'ironia e la guerra

L'ultima posta di ieri sera ci ha recapitato la lettera di un lettore che sembrava scandalizzato per una corrispondenza di Zingarelli intitolata: « La prossima guerra... ». Vi par tempo — ci dicea — di parlare di nuovo di guerra?

La corrispondenza di Zingarelli era tutta un continuo ironizzare proprio sul discorrere di guerra che fanno gli altri. Il lettore ha capito male. Il nostro corrispondente elencava con una bella pazienza da cronista libri e articoli di giornale e discorsi di generali e di tecnici che non solo prevedono la guerra, ma la danno a breve scadenza. E cominciava con Shaw, maestro di paradosso, e finiva con la Svizzera che gli umoristi introducono volentieri come elemento comico (gli umoristi hanno torto) nelle discussioni sull'arte militare moderna.

Si parlava cioè di guerra per lamentare che lo facessero gli altri, ora che non solo è finalmente tempo di pace, ma che gli sforzi di tutti e soprattutto dei capi di governo sono diretti, se non ci fosse proprio modo di rendere la guerra impossibile, a farla più improbabile che mai. Non ci sarà mai vera pace se l'angoscia della guerra incomberà sopra gli umani: questo è sempre stato il pensiero espresso e l'aspirazione ardente della Nuova Stampa.

Mons. Imberti nuovo Vescovo di Vercelli

Città del Vaticano, 16 ottobre.

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Vercelli mons. Francesco Imberti, attualmente Vescovo d'Aosta.

Alle Assise Straordinarie di Cuneo

Gli assassini di Galimberti e di altri eroi della resistenza

Cuneo, 16 ottobre.

E' in corso, alle Assise Straordinarie di Cuneo il processo a carico di numerosi appartenenti alle B. N. e all'Ufficio politico della repubblichetta.

Il processo, iniziato stamane con un grosso concorso di pubblico, era attesissimo dalla popolazione cuneese e della provincia. Dodici sono gli imputati, incolpati d'aver partecipato ad innumerevoli saccheggi e saccheggi. Essi sono Carlo e Giovanni Ferrari fu Alessandro da Brescia, Tomaso Bruchetti di Lorenzo da Montefiascone (Viterbo), Silvio Bellinetti fu Antonio da Napoli, Vittorio Visconti Prasca fu Prospero da Casale Mont., Pietro Botticchio fu Enrico da Cogno (Brescia), Iolando Capaccioli fu Coriolano da Lastra Assigna (Firenze), Michele Piumari fu Rosario da Torino, Michele Boasso di Pietro da Torre Mondovì, Caterina Racca di Giorgio da Cuneo.

A carico dei predetti, assistono le seguenti accuse: impiccagione del giovane Spada Lorenzo avvenuta in Demonte; assassinio e torture del parroco Demaria Costanzo, dei giovani Bartolomeo Lerda, Giovanni Ardizzone a Busca il 14 sett. '44; fucilazione di Antonio Tramontano, Rocco Repice, Pietro Fantoni, Maria Luisa Alessi e del cancelliere Garelli avvenuta a Cuneo il 26-11-44; *assassinio, a Centallo, il 4-12-44, della Med. d'Oro avv. Duccio Galimberti*; della fucilazione, avvenuta a Cuneo il 26-4-45, di Attilio Martinetto, Renato Tomatis, Rocco Bracciale, Emilio Gatti, Vincenzo Cornaglia; della fucilazione, per rappresaglia, a Castelletto Stura, di Domenico Damiano e Tommaso Bagnasco; a Cuneo di Ronallo Florigi di Terrazzini e di altri 7 partigiani non identificati; della cattura e fucilazione, avvenuta in Cuneo, Centallo, Caraglio e Benevagienna, di 17 ostaggi.

Il figlio fredda col mitra i due che gli hanno ferito i genitori

Milano, 16 ottobre.

Un grave fatto di sangue si è verificato ieri sera, a Rosate, presso Magenta, nell'osteria gestita dai coniugi Angelo Buratti e Teresa Negri. Mentre i due, col figlio Mario, stavano consumando la cena, irrompevano nel locale due banditi, che intimavano loro di consegnare il denaro. Il Buratti padre cercava di opporsi; ma i due banditi sparavano su di lui e sulla moglie ferendoli gravemente. Il figlio, all

gevano chiedendo od esigendo di far largo; ma nessuno le ascoltava, e s'udiva, tra esclamazioni tronche e disperate invocazioni, il trepestio sempre più frequente e folto degli zoccoli delle contadine: l'unico rumore di quella fuga improvvisa. La gente ormai correva, la strada del colle formicolava di nera folla; se non fosse stato uno spaventato e tumultuoso fuggire si sarebbe creduto che quel salire verso il colle non fosse diverso da una processione estiva alla chiesetta del santuario in vetta, abituale méta degli ozi [illegible] festivi di sfollati e contadini.

Ma il [illegible], atteso d'attimo in attimo, non rombò sul paese. Passò qualche ora; cominciava a tramontare. Nella controluce, la vetta del colle, per metà spoglia, e frondosa di piante solo attorno al santuario, apparve punteggiata di gente come un formicaio. All'improvviso sul campanile della chiesa parrocchiale si vide sventolare una bandiera: un tricolore, che nella [illegible] della sera imminente s'apriva sul cielo, come se qualcuno l'agitasse e facesse segnali, forse per dire che ogni pericolo era passato. Solo più tardi, quando la gente cominciò a tornare alle case, si venne a sapere che i tedeschi avevano preso per un'altra strada, e avevano varcato il fiume più a valle. Tuttavia, più d'uno continuò a dire che il pericolo era stato grande e che se fossero passati per là, avrebbero indubbiamente reso al suolo il paese per aprirsi un varco alla ritirata. Automobili con lembi di tela sul cofano, sui quali si leggevano misteriose iniziali mai viste, e giovani sul predellino armati di mitra puntati, cominciarono a passare, a incrociarsi qua e là; come a cercar nemici annidati in agguato. «Lumi alla finestra» gridò qualcuno da una di quelle macchine; e la voce fu ripetuta come un'eco di casa in casa. Poi, sebbene non fosse l'ora, le campane delle due chiese presero davvero a suonare a festa; e la gente, che riempiva le strade già buie e irrorate di lumi qua e là sempre più fitti, indugiava in chiacchiere e discorsi attorno a qualcuno che raccontava in visibile al centro di improvvisati capannelli, quello che ave va visto o immaginato di vedere. Ma quello che non pareva vero era che si potesse star fuori fino a tardi, sebbene ogni tanto si sentissero colpi di fucile lungo le strade della campagna percorse da violenta sventagliate di fari.

G. Titta Rosa

Tragica scena di sangue nel centro di Voghera

Due morti, un moribondo e altri tre feriti

Voghera, 16 ottobre.

Un grave fatto di sangue ha avuto luogo, ieri sera, in via Emilia, nel centro della città, fra agenti inglesi e alcuni soldati indiani. Verso le 21 circa, quattro di questi, che erano ubbriachi e molestavano i passanti, fra cui qualche donna, venivano richiamati all'ordine da due militari della polizia inglese. Il fatto sembrava estinto, sebbene uno dei soldati indiani, che si era allontanato, ritornava sul posto armato di fucile mitragliatore, col quale faceva fuoco sui due militari inglesi ferendoli gravemente; quindi rivolta l'arma contro se stesso, faceva partire una scarica che lo freddava all'istante. Prontamente soccorsi, i due militari venivano trasportati all'ospedale civile, dove uno di essi decedeva quasi subito, mentre l'altro, ferito gravemente all'addome, è in pericolo di vita. Durante la sparatoria rimanevano feriti dal Arturo Gazzaniga fu Pietro, di 66 anni; Giulio Visigalli di Stefano, di 37 anni, e il medico Luigi Chiesa di Fabio, di 32 anni; tutti di Voghera. I tre soldati indiani non sono stati finora identificati.

BORSA

Mercato fermo ed ulteriormente ristretto agli operatori professionali. In particolare lieve è notata la fermezza dei Buoni del Tesoro in sensibile ripresa dai ribassi favoriti ieri. Fra i valori industriali, in sensibile ribasso le Stet con scarsi realizzi, le Pirelli, Montecatini, Ansaldo, Vetri Unione e Fornaci Binelli. Ben progredisce tutto il comparto elettrico ove abbondanti compratori. Dopo Borsa assenza ricercate le Montevetri, Vetri Unione, Ansaldo e Rumianca, migliorando ulteriormente le loro quotazioni. Le Fiorio pagano in media n. 13 e 14 in lire 4.84 nette complessivamente. Titoli trattati: azionari n. 10 823 di cui 1500 Gas; obbligazioni L. 4.500.000.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend 3%	96 —	96 —	Stet	1850	1800
Rend 5%	100 50	100 —	Sasso	1802	1820
» 1. a.	100 50	100 50	Marcelli	599	640
Rend. 3%	99 10	99 10	Fiat	2720	2715
» 1. a.	99 40	99 30	Ipsia	208	197
Rend 5%	99 50	99 75	Savigl	2040	2020
» 1. a.	99 50	99 75	Rob	1190	1210
Rend 5%	97 40	97 80	Linoi	533	600
» 1. a.	97 40	97 80	Mont.	1040	1040
3 Trieste	97 50	98 —	Finsid.	680	675
Cotonif.	2400	2400	Ilva	800	800
Fiorio	1300	1300	Anmi	311	311
Vetrif.	417 —	417 —	Cip	1060	1060
Iris 5%	495 —	496 50	Schiap	800	800
Elba 5%	497 —	500 50	Parma	1050	1050
Irma 5%	727 —	727 —	Lanza	1825	1825
Iris 4%	695 —	700 —	Ansic	154	165
Tora 5%	692 —	690 —	Rum.	965	967
a 5% 33	435 —	430 —	M. e p	1720	1785
a 5% 37	435 —	430 —	Anmi.	1830	1870
R. Fiat	535 50	534 —	Mon. e	550 50	703 50
a 3%	502 50	502 —	Acq. P	1460	1450
Mot.	500 —	500 —	Zanzi	745	750
» 4%	494 —	494 —	Cuin	670	650
A. Gen	5400	5400	Stan	329	450
Medit.	1900	1900	Wast.	1625	1625
Rinn.	3060	3060	Gilard	700	700
B. A. I	1190	1190	Prgh	850	850
Zol. R.	745	750	Saffa	960	960
Stella	1600	1600	Falco	2500	2500
Bulgar.	95 50	95 25	Piono	895	892
Gig.	1370	1370	Bikar	1200	1200
Terni	700	700	Gian.	4800	4800
P. C. R.	3225	3225	Bene e	2200	2000
Valdar.	2250	2250	Cart. I.	950	950
Mer. R.	1350	1350	Borgo	1225	1260
Radio	1 795	1 810	Per R.	2150	2150
Dora	840	840	—	—	—

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI-TRABALDO AUTOTRASPORTI

via Besana 1 Tel. 22-531

Accettasi: carichi completi per tutta Italia. Servizio celere di linea settimanale per il Piemonte, Veneto e località intermedie.

AUTOPULLMAN TORINO-ROMA

Partenza sabato 20 corrente.

Prenotazione posti numerati: Italia S. N. - P. Castello, tel. 43-693 Robotti - XX Sett. 6 - Tel. 40-002.

CRONACA CITTADINA

I lavori della Giunta Popolare

L'esame del piano regolatore affidato ad una commissione

La cittadinanza onoraria a S. Em. il Cardinale Fossati - Protesta per il rinnovato trasferimento della direzione programmi radio e nomina del m.o Rocca nella commissione per le radio-diffusioni di Torino

In questi giorni si è riunita, sotto la presidenza del sindaco Roveda, la Giunta popolare. Si è anzitutto conferita la cittadinanza onoraria a S. E. il Cardinale Arcivescovo di Torino Maurilio Fossati, con la seguente deliberazione:

La Giunta popolare della città di Torino, desiderando attestare a S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, la vivissima ammirazione e gratitudine di tutti i ceti della popolazione per la paterna sollecitudine con cui, durante la guerra e specialmente nel periodo clandestino, Egli svolse l'alto suo ministero di fervida carità e fattivo apostolato, prodigandosi per la Causa della Libertà ed in ogni forma di assistenza verso gli indigenti, i sinistrati ed i perseguitati;

nel tributare all'Eminentissimo Presule solenne riconoscimento del chiarissimo titolo di benemerenza che con la opera sua Egli si è acquistato verso la città di Torino;

su proposta del Sindaco Roveda,

delibera di conferire la cittadinanza onoraria a S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino e di iscriverne a riconoscente ricordo il Nome Venerato nel Libro d'Oro delle personalità che in modo insigne hanno bene meritato della città di Torino.

La Giunta popolare, iniziando poi i suoi lavori, ha protestato energicamente contro oscure manovre tendenti a trasferire a Milano la direzione generale dei programmi della radio italiana; inoltre ha designato il M.o Ludovico Rocca quale rappresentante della città nella commissione di vigilanza sulle radio-diffusioni di Torino. Dopo aver approvato una relazione del Sindaco sui contratti che hanno avuto luogo per l'ente ricostruzione porto di Savona — porto particolarmente utile al Piemonte —, la Giunta ha nominato i membri della commissione per l'esame del piano regolatore: tra cui sono l'ing. Alby capo dei servizi tecnici del comune, l'arch. Canestri dell'Amministrazione provinciale e il dott. Ramella della divisione amministrativa del Municipio. E' stata ancora una volta discussa la critica situazione finanziaria in cui versa l'Azienda Tranviaria e si sono auspicati, al proposito, fattivi approcci con la Camera del Lavoro per un esame obbiettivo della cosa. Dopo aver constatato il difettoso funzionamento della Commissione Alloggi dovuto a gravi difficoltà di forza maggiore la Giunta ha deliberato di migliorare sollecitamente la situazione morale e materiale dei ricoveri municipali. Infine si è deciso di mettere un fondo a disposizione per il riordino del museo nazionale dell'automobile.

Il colonnello R. Mc Phee nuovo Commissario regionale

Il colonnello Eugene M. McPhee, dell'esercito americano, già commissario provinciale della provincia di Genova, assume oggi la nuova carica di commissario regionale del Governo militare alleato per il Piemonte, quale successore del colonnello Floyd E. Thomas che fa ritorno in patria.

Il colonnello McPhee è in Italia da oltre due anni trasferito successivamente in varie regioni: Sardegna, Brindisi, Aquila, Roma, Firenze e, dal 27 aprile, nella città di Genova.

I giornali di Genova salutano la sua partenza con rincrescimento manifesto, perchè il col. Mc Phee è stato un amministratore energico e premuroso, che ha portato nell'applicazione delle sue funzioni un disinteresse tutto particolare. Genova gliene è stata riconoscente; e lo ha dimostrato in occasione del «Columbus Day» conferendogli la cittadinanza onoraria.

Diamo cordialmente il benvenuto al nuovo commissario che ha anche molto contribuito, combattendo, alla liberazione del nostro paese.

I Giovani Esploratori Italiani sono invitati domani alle 21 alla sede del Club Alpino, via Barbaroux ang. via XX Settembre.

Notte e giorno i ladri non riposano

Furti per oltre 2 milioni in magazzini ed alloggi

Sorpresa di un signore che aveva lasciata l'automobile in via Roma

I ladri, decisamente, sono infaticabili: non si concedono riposo di notte, quando tutti i mortali si abbandonano al giusto sonno ristoratore, e di giorno, in quanto sulla via di esso e ai risultato le precedenti documentati avversarii della serie ormai famosa «Perchè combattiamo». Il magnifico film è completato da un nuovo numero *Walt Disney a colori*:

«*La mascotte dell'esercito*» e dal sinceritico documentario *La valle dei Tennessee* illustrante un aspetto quanto mai interessante della vita rurale degli S. U.

si è trovato all'improvviso in una strana situazione: con il nuovo permesso in mano ma senza più automobile, sparita per opera di abili lestofanti.

L'orribile fine di un ragazzo

E' morto l'altra sera all'Ospedale Maria Vittoria Sergio Roda di Michele di anni 10 abitante in via S. Anselmo 21. Il poveretto si era arrampicato con il fratello e con altri ragazzi ad una vasca colma d'acqua bollente in una cucina di militari alleati; i ragazzi facendo cross tentano alla vasca accorgendosi la caduta in quella del loro compagno di giochi.

Rastrellatore alla sbarra

E' stato ieri deferito alla Corte d'Assise straordinaria l'ex-segretario del fascio repubblicano di Peroga Argentina, Francesco Trinaceri di 45 anni. Costui, zelante e fanatico propagandista delle utopie mussoliniane, si univa quale appartenente alla spietata nera, alle Torze naziste che spe-so mostravano all'assalto degli eroici ed aggnerriti patrioti della 44.a divisione Val Chisone, in uno di questi rastrellamenti, anzi, riceveva il fatto suo sotto forma di una pallottola che gli forava un polmone. Interrogato su tale ferita egli ne ha dato la colpa ad un incidente di motocicletta. Il Trinaceri dovrà pure rispondere di intima amicizia col famigerato Spirito Novena.

«Cacciabombe» è il titolo di un nuovo settimanale di caricature, racconti, attualità che ha iniziato le sue pubblicazioni a Torino.

Salotti meteorologico. — Mass 18,5; min. 11; rand. 13,9; umid. 86; press. 764,5; vento calme; cielo vario.

STATO CIVILE

Pilon Agostino fu Giovanni, a. 51, v. Mercadante 65 - Airoldi Stefano fu Domenico, a. 82, v. Fossata 668 - Curti Filippo fu Isidoro, a. 60, c. Francia 146 - Maisano Maria ved. Sch.a. 76, str. Altessano 70 - Dolso Ilenia fu Giuseppe, a. 63, c. Carnaglia 23 - Zeibol Cesare fu Luigi, a. 59, c. Vitt. Eman. 237 - Grattarola Carolina m. Bartolomeo, a. 84, p. Rm. Filiberto 14 - Di Tommaso Rosa m. Lazzaro, a. 34, v. V. Carrara 3 - Aniello Rosina di Giovanni, a. 46, c. Regina Margh. 182 - Mascarello Barbara fu Gio. Batt., a. 83, v. Montanaro 30 - Rivetto Eugenia m. Pietro, a. 84, strada Cartosana 149 - Cappa Rachel fu Giuseppe, a. 78, Osp. - Giovanni Pio-Lodi Semiglio di Giuseppe, giorni 14, Osp. Mat. Infettive - Rubboli Aurelio fu Luigi, a. 71, Ospizio Carità - Furno Maria di Franco, a. 1, Osp. Kneiffiker - Gastaldi Angelo fu Marcello, a. 36, Osp. Mauriziano - Chiono Giuseppina m. Prosperi, a. 57, Osp. S. Vittoria - Negro Cesare fu Luigi, a. 51, Osp. S. Giovanni - Bellardi Giovanna ved. Barbero, a. 61, Osp. Mollinette - Roda Sergio di Michele, a. 10, Osp. Mauriziano - Zambon Giovanni fu Vincenzo, a. 62, Osp. S. Vito.

Per i lavoratori dell'industria

Le trattative salariali verso una conclusione

Si è svolta ieri mattina in prefettura la prima riunione plenaria dei rappresentanti dei lavoratori, di quelli dell'industria e dei dirigenti degli uffici del lavoro delle città capo luogo di regione dell'Italia Settentrionale, sotto la presidenza del prefetto Pasqui in qualità di delegato del Ministro del Lavoro, Barbareschi.

Vista la complessità dei problemi da trattare e il numero piuttosto alto dei delegati, questi ultimi si sono poi ripartiti divisi in due gruppi, il primo, composto da un rappresentante degli industriali, da uno dei lavoratori e dal capo ufficio del lavoro per ciascuna delle cinque regioni interessate, oltre ai rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro e della Confederazione Generale degli Industriali, ha il compito di esaminare i primi due punti dell'ordine del giorno, e cioè: l'esame della situazione dei salari basé di tutte le categorie di lavoratori dell'industria e della concessione di un premio di produzione. Il secondo gruppo, più piccolo, è composto da elementi con particolari cognizioni tecniche, ha per compito lo studio delle modalità tecniche di attuazione per l'accertamento dell'indennità di contingenza alla scala mobile dei prezzi.

Mentre la seconda commissione sta già per portare a termine il suo compito, la prima incontra difficoltà, causa alcune divergenze di vedute nella materia esaminata tra i rappresentanti dei lavoratori e quelli degli industriali.

Diamo ai pensionati i mezzi per vivere!

Ieri pomeriggio il dott. Alliani, l'infaticabile dirigente del Sindacato dipendenti da enti locali, ci ha convocato alla Camera del Lavoro per esporci, in vista dell'assemblea generale dei pensionati che verrà colà tenuta domani, le tristissime condizioni in cui versano quei veterani del lavoro e in particolare i pensionati dell'Istituto di Previdenza Sociale.

E' vero infatti che, tempo addietro, sono stati concessi loro degli aumenti: ma in che misura irrisoria! Si pensi che vi sono ancora sessini e donne che ricevono pensioni mensili di due o trecento lire. E a Torino ci sono più di quattromila pensionati, che devono contare quelli dello Stato! Altri, poi, sono addirittura senza un soldo di pensione, poichè il diritto ad essa si acquisisce solo dopo dieci anni di servizio. Ora visto che in stato è così terribilmente lento a mettersi in azione, i dirigenti sindacali hanno deciso di rivolgersi ai lavoratori. Con un piccolo loro contributo si opera di arrivare a procurare ai pensionati almeno un piatto di minestra calda al giorno e qualche locale riscaldato dove rifugiarsi nelle fredde giornate di inverno.

Sono stati messi a disposizione dei reduci di guerra 100 posti nell'ospedale di Val Salice. Possono essere ricoverati in detto ospedale gli ex-internati, ex-prigionieri, ex-combattenti della Provincia di Torino che abbiano contratto affezioni in servizio e per causa di servizio. Gli interessati possono presentarsi alla Sede della Ass. Naz. Combattenti — piazza Castello 51 — tutti i giorni dalle 17 alle 19 muniti di documenti e di certificati medici.

Programma radio

Ore 12, Musica italiana - 12,20: Fantasmi - 12,45, L'occhio del giorno - 13,15, La voce dei partiti - 13,30, Orchestra armonica - 13,50, Musica romana - 14,30, Orchestra Xicelli - 19,30, Orchestra Rio-Lopez - 20,40, Arabesco musicale - 21: «Boccaccio a», operetta di Suppè.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Pubbl. autorizzata dal APR n. P. 81

†

Nelle prime ore di stamane, dopo lunga malattia, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione del S. Padre, spentamente spirava

Maria Musso Croso

Ne danno il triste annuncio rassegnati e fidenti in Dio le figlie **Pinuccia** col marito **Angelo Costa** e figli, **Nicolò** col marito **Andrea Costa**, la sorella **Gianna** col marito barone **Giovanni Calleja della Vogliasco**, i cognati **Carlotta Musso** Religiosa del Cenacolo, avv. **Giuseppe Musso** con la consorte **Virginia Fedeli**, **Sandra Musso** col marito prof. ing. **Medeo Panatti**, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Domenica Rossi**.

I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 9,30 nella Parrocchia di S. Michele di Pozzo. La cara Salma sarà trasportata a Torino ove venerdì 19 corr. sarà celebrata una S. Messa alle ore 10,30 nella Cappella del Cimitero Generale.

Rapallo, 16 ottobre 1945. Via S. Michele 2.

Ieri, dopo lunga malattia cristianamente è spirata

Beltrami Margherita

Ved. PICCININI

Affranti l'annunciano l'adorata figlia **Amalia** le sorelle **Luigia** col marito **Conte Giovanni** e figli; **Ernesta** ved. **Robino** e figli; nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali giovedì 18 corr. alle ore 14,30 da via Castelgomo 9.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Camerini Tel. 44-099

La famiglia del Mortaro

Guido Di Costanzo

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia con riconoscenza le Autorità, rappresentanze, enti civili e militari e tutte le gentili persone che vollero partecipare al suo inconsolabile dolore. 10416

La famiglia del compianto

Arturo Pattoni

profondamente commossa per le manifestazioni di cordoglio tributate al suo carissimo Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore tutte le Persone ed Enti che presero parte al suo dolore. Un particolare ringraziamento all'Arcivescovo di Torino, S. E. Cardinale Maurilio Fossati, che benignamente volle colla Sua presenza, portarGli il conforto della Fede; all'Amico Prof. Ernesto Pesci, che tanto poco di con paterno calore, unitamente al Professore Gianna, Milone e Botardi; alle Reverende Suore Eugenie e Ilona, per l'amorevole Loro assistenza; al Personale tutto della Ditta Giuseppe Pattoni che al prodigo oltre ogni dire, durante la malattia e nelle onorarne funebri, prigrando, del l'Amico Roberto De Silvestri, l'estremo saluto accorato e sincero; alle Rev. Suore Nazzarene ed alle Convittrici dell'Opera P.a Viretti; alle Rev. Piccole Suore dei Poveri; alle Rev. Suore del Cottolengo; alla Direzione ed al Personale della Ditta Sacatrix; alle Famiglie: Servito, Cortese, Galli, Tos, Potlobe, Durando, Arnaud, Pecio, Zanolesi, Ricardi Micela, Bavarini, Castoldi, alla S. M. S. Ombrellai, ed alla Società Cappellieri Cappera.

Torino, 16 ottobre 1945.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-016

E' mancata a 65 anni

Eugenia Peccei n. Rivetto

Ne danno annuncio il marito **Roberto** e i figli **Elio, Aurelia** e **Massimiliana Marzini** con le rispettive famiglie.

Non si ricevono fiori. Non si desiderano visite. Non si inviano partecipazioni. Il trasporto funebre avverrà in forma privata.

Torino, 15 ottobre 1945.

La **FIAT** si associa con affettuoso cordoglio al lutto del suo Commissario di Gestione dott. Aldelio Peccei e del fratello rag. Elio Peccei in morte dell'adorata madre.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Confortata da tutti i Conforti di N. S. Religione è salita alla gloria dei Cieli alle ore 3 di ogni l'amico... nono dell'Alpino

S. E. il Generale di Corpo d'Armata

Gran Cr. Federico Ferretti

d'anni 78

Torriano Francesano

Ai suoi cari Alpini, a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le alte virtù civili e militari, angosciati danno il doloroso annuncio le figlie **Lina, Maria** col marito **Martino Antonietti**, i nipoti, congiunti e congiunti tutti.

Una preg.

Non fiori ma opere di beneficenza.

I funerali avranno luogo" il giorno 18 ottobre corr. alle ore 9, partendo dalla Chiesa di S. Francesco.

Rivoli, 15 ottobre 1945

Dopo una vita esemplare per rettitudine, onestà, è spentà a 89 anni il 21 marzo 1945 decedeva in Somniva Bosco data orsai rifugiato

Levi Samuel fu Giuseppe

I nipoti **Vitelevi, Iara, Fiz** e le affezionatissime **Mariana** e **Pagliasso** nel darne il triste annuncio, comunicano che il 19 ottobre alle ore 15, avrà luogo la traslazione della Salma partendo dalla sua abitazione in Torino, via Fratelli Calandra, 2.

Si ringraziano coloro che parteciperanno alla [illegible]

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 2,10 % per tasso sulla Pubblicità e 4% imposta entrata

10 ANNUNZI MATRIM. L. 12 p. p.

Torino, casetta 2 F. 34321

LAUREATO trentaunenne posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina distinta benestante trattasi famiglia. Scrivere S.P.I., Torino, casella 29 T.

SIGNORINA diffidata pensionente relazionerebbe scopo matrimonio ufficiale serio, civilmente posizione. Scriv. S.P.I. Torino, casa, 16 E.

SIGNORINA priva conoscenze bella distinta buona famiglia conoscerebbe distinto benestante bella presenza 30-34 scopo matrimonio. Massima serietà. Scrivere S.P.I., Torino, casella 29 T.

VENTINOVENNE distinta illibata piccola dote relazionerebbe scopo matrimonio 30-35 enne sano colto settentrionale. Scrivere S.P.I., Torino, casella 159 C. 15436

19 ANNUNZI VARI L. 12 p. p.

ACQUISTEREI lana oppure materassi. Seredini, via Bertholet 39 Torino. Telefono 61-853. 13618

ADDIZIONATRICI Calcolatrici macchine scrivere vendonsi cambiansi affittansi riparansi. Prezzi inferiori borsa bianca, Zamperoni, San Franc. Assisi 1. Tel. 42-365.

AL miglior offerente vendesi vasca bagno nuova completa. Telefonare 41-926. 34317

ARTIGIANO vende presso fabbrica insuscesa matrimoniale bianco altra noncento rustica. Comandone, via Lucento 65, Orpellines 13.

BANCO stagno bar caffè vendo. Scriv. S.P.I., Torino, casa, 226 P.

CAMERA matrimoniale noce massiccia, armadio tre grandi specchiere vendesi. Oky, via San Secondo 60. 34334

CERCASI cucciolo ferocissimo cane guardia. Marietti, Lagnano 93, Torino. 15146

COMPRO occasione da privato mobili cucina mobili studio privato tutto ottimo stato. Fare offerta dettagliare S.P.I., Torino, casetta 291 T. 34291

FISARMONICA Scandalli lussuosa nera 120 bassi 15 registri meistrino recentesi. Telef. 54-486.

MANDOLINO Humberger concertista con borsa vendo. Telef. 75-305 pomeriggio sera. 34784

PELLICCIA raimassoné, altra pelliccia come nuova bagno 1100 nel grande commerciale vendonsi. Telefono 83-210. 34839

PIANOFORTE incerciato fisarmonica Castelfidardo vendo occasione. Telefono 57-849. 34328

PIANOFORTE mezzacoda tedesco vendo. Politi, Garibaldi 43.

PIANOFORTI grandi marche ottime occasioni vendo compro riparo. Piatino, via Po 8.

PRIVATO vende occasione binocolo lavabo marino marino con servizi diversi tappeti lana finissima sopramobili artistici, piero servizio completo piatti di bella stima lingeries. Rivolgersi negozio merceria Pellerino, via Barbaroux 11, Torino. 34797

PRIVATO vende occasione camera matrimoniale lussuosa completa stile Luigi XV compresa volendo doppi materassi lana primissima qualità scarsissimo prezzo circa 40 kg. Rivolgersi negozio merceria Pellerino, via Barbaroux 11, Torino.

PRIVATO vende renard argentée. Rivolgersi portinaio Mario Gioda 4.

TAVOLE murali stagionatissime ottime per scuole vendonsi. Telefonare 52-350. 15140

VENDESI porte esterne interne finestre pacchetti porte. Scrivere Torino, casetta 297 T.

VENDO aspirapolvere Elettrolux uso domestico quasi nuovo. Buonissima occasione. Telef. 84-733.

VENDO finissima camera pranzo Telefonare 33-778 34790

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 12 p. p.

APRILIA gommata permesso circolazione ottimo stato vendesi Telefonare 50-001. 34825

ARDITA berlina fuori serie come nuova lunga 1200 agommata vendesi. Scrivere S.P.I., Torino, casetta 230 P. 34836

AUTOVETTURA Fiat 527 C perfetta gommata vende. Via Ronchi 29, Cavoretto. 34831

FIAT 1100 e Ardita 1750 gommate vendonsi. Scrivere S.P.I., Torino, casetta 291 T. 34309

VENDESI quattro ruote complete Balilla. Rivolgersi lientini. Porta Palatina 13. 34310

VENDO motocarro igommato. Botticelleria via Nizza angolo Thonon ore dictassette dictotto. 34305

1 ANNUNZI COMMERC. L. 12 p. p.

ABETE tavole spessori due a sei vendonsi fire 21.500 metro cubo. Scrivere S.P.I. Torino, casa, 12 F.

ACCERTAMENTI informazioni private investigative Italiano, Cibrario 45, telefono 70-594

AFFIDERei lavoro continuativo laboratorio artigiano maglierie Manno, Rossini 14 Torino.

AUTOTRASPORTI fanzi tutte località. Recapito corso Marconi 90, Tel. 41-871. 14726

AUTOTRASPORTO metri tutta Italia Servizio accurato Cavalieri, corso Rec cia 6; telef 21-805.

BASCULE, bilancie affettatrici, tritacarni, tritaghiaccio, frullini «Mondial» Kant Anselmo 3.

BILANCIERI acciaio ghisa colonna colla d'oca rite 45-80 punzonatrice Freemont presse sagoglia trapani primatrici sega stampisti trapanini frese parachi vendesi Ostino, Tiepolo 10 bis.

BOBINATRICE lineare per trasformatori corse nuova vendesi. Rivolgersi Ditta Abruzzi 4, portineria. 3441

BUSATO casalingo impareggiabile economizzo con lucidatrice elettrautomatica «Tuttoterso». Visita le ditta ing. Cavicchioli, Pietro Micca 5. Telefono 45-308 393

CAMBIO metriquadrati 30 vetri stampati con vetri lisci Scrivere S.P.I. Torino, casa 107 C.

CANAPA greggia in matasse (stoppa) vendesi. Telef. 43-416.

CARBATRICE lana colore 2 Singer Dubled 72800 Jacquard. Via Bligny 14. 15390

CASSAFORTE Fichet semincova vende privato. Scrivere S.P.I., Torino, casetta 291 T. 34310

CEDO segreti fabbricazione liquori, aperitivo, peygiati. Scriv. S.P.I. Torino, casetta 180 C. 15262

CEROASI calandra tre rulli inerminima due metri Scrivere S.P.I. Torino, casetta 184 E. 30981

CONBUTTONI elasticci S.A.E.I. via Juvara 30, telefono 46-934, spedizione pronta. 33987

CROMATURA nichel zinco cadmio rame impianto completo cedo al miglior offerente. Scrivere S.P.I. Torino, casa. 161 C. 15153

CUCIRINI puro cotone cambierei con Ardea come nuova treno gomme complete 670 chilometri e prodotti chimici tintoria. Scrivere S.P.I., Torino, casa. 115 C.

DUE colonne grafito m. 14 diametro base 0,80 vendo. Segheria Lucenglio, Crescentino Vercelli.

FILATI lana, canapa, ancora con filatelli economici lire 380 Modelli elettrici da lire 3800. Malatterra, Garibaldi 92. Esposizione via Milano 14. 1593

FOULARDS foulards foulards stampati moderni, Grassetti 11, Milano. Telef. 33456. 1510

GOMMALACCA identica ottima qualità vendesi ingrosso minuto. Vaschetti, Nizza 29. 13183

IMPIANTI elettrici industriali comuni luce forza, Graziadio, Don Bosco 35. 253

LICENZA radio riparazioni acquisto Ser. S.P.I. Torino, casa. 164 C.

MATERIALE elettrico in banchetti forti partita vendo. Sergiani, via Berthollet 29, Torino.

METALLI vari, latta, barre, lamiere, cuscoli, Rizzio, via Michelangelo 29. 13168

OLIATORI partita occasione svendo. Scrivere S.P.I., Torino, casetta 99 E. 30013

ORGANIZZAZIONE commerciale con vaste introduzioni, specializzata forniture Enti Civili e Militari, cerca incarichi vendita, commissioni, per conto importanti industrie e grossisti. Smercio di bocchi. Appalti produzioni e vendite. FARO, Galleria del Corso 4, Milano. 1341

PELLETTIERI liquidano Mock ritratti e pelli assortite. Ditta. SPI Torino, casetta 313 P. 34778

PULITRICI smerigliatrici trapani cucine forni elettrici. Frigoboero, Arsenale 30, Torino. 34709

RAFFINATRICE 5 cilindri scelata verticale 1000x450 q.li 80 PP 37 nuovissima pronta Scrivere S.P.I. via Washington 48, Milano.

SCONTA 900-00 negoziatando dalla ditta Alfa, Sturo 38 i migliori filtrelli cardiatrice e sfilacciatrice. Consegna rapida. 34498

RETTIFICA Brown Sharpe N. 1 revisionata collaudata secondo Schlesinger, Scriv. SPI Torino, casetta 30 P. 34394

RICOSTRUZIONE revisione auto moto. Vietti, corso Vercelli 177.

RIMETTO piccolo impianto dellacio marmellata, autoclave trifascio 35cm trasformatore 500x220 Kw. 5 accessori. Scriv. SPI Torino, casetta 291 T. 34356

RISPARMIERETE affidando tenuta libri contabilità a ragioniere laureando scienze commerciali. Impianto nuove contabilità, redazione bilanci. Tagliapietra, Micca 8; telef. 44-000, ore ufficio.

RASBIONE scarso rifugio disponibile. Telefonare 41-170.

BALDALAME praticissimi economici pronti. Bitmap, 5. Secondo 11, Torino, telefono 49-725. 31305

REDA tronchi (trasportabile) 190 nuova vendo. Segheria Lunsello, Crescentino Vercelli. 10331

SECHE tronchi 1100-1200 segna tassa 350 000 coppie mantase piatte trafori circolatrici affilatrici vendesi. Molino, Tiepolo 10 bis.

STUFE elettriche originali circolazione aria o radiazione a comando, [illegible] regolabili abbinazione [illegible] altre radiazione regolabili; piastre candele refrattarie. Consegne pronte. Accettansi concessionari proprio tutte province. CEN, Lamarmora 21, Firenze. 303

TINTORIA tocitura pacchettaggio filati qualsiasi qualità effettuasi scrupolosamente conto terzi. Scrivere S.P.I., Torino, casa. 30 S.

TRAPANO radiale ieri 50 frese universali verticale, altro macchinario vendesi. Telefono 40-422.

UVA vino trasporto camion venti quintali acquisto lisati. Mozzi. Telefono 81-418. 30956

VAPORE nuovo in ferro 2000 tonn. portata motonave ricostruita 1920 portata scafo nuovo in ferro con motore vendonsi. Scrivere S.P.I. Torino, casetta 16 F.

VENDESI autocisterna ottimo con pompa motore cavalli tre. Telefonare 81-777. 15101

VENDESI ballo pacchetto circolare ottime condizioni. Scrivere rivolgersi Enrico Cornello, Pavona.

VENDESI barca metri novecentiquaranta orientalmente motore Superpesito spinto. Imbarcadero Bertola, Ponte Umberto. 34258

VENDESI binario Decauville vagoncelli locomotiva [illegible] e Keppel natta motocompressore mobile Vender Diesel con due marcelli frantoio mobile nafta pullo 55 siciliano 16 tonnellate nuovo Martelli Fiat 626 gassogeno gomme 40 %. Garino, Garibaldi 7, Alpignano.

VENDESI cesata, carlona cuoio, carlone bianco spessore 30 oppure cambiasi con camioncino portata quintali 3-10. Telef. 74-713.

VENDESI tettoie legno smontabili 11 metri 100. Telefonare 23-056.

VENDONSI frigorifero, forno elettrico fisarmonica. Scriv. SPI Torino, casetta 199 T.

VENDONSI trasformatore 8000 secondario 100 Kw. 250; altro 10.500 secondario 220 Kw. 200, come nuovi. Scriv. SPI Torino, casa. 130 C.

VENDIAMO tondo cemento armato diametro 12-14. Calce in mila. Telefonare 22-735. 34751

VENDO conigliere giovani conigli angora insalrice pinza tatuaggio pelo angora filatello meccanico, ritucani, Amedeo Peyron 62.

VENDO grande quantità paditi piccoli nuovi secchi ferro smaltati quartieri Aibis, piazza Palermo 1, Genova. 341

VENDO mietitrice-legatrice, voltafieno, rauchiantine, aratri, trattore Ferdi, Borghesio Pietro, via Cardinal 8, Borgata San Pietro, Moncalieri.

VENDO motore ottimo stato Vanz cavalli 7½-990. Gilli, via Ellero 37.

VENDONSI duecento quintali cassame di amianto e grisele. Scrivere cassetta 108, Unione Pubblicità Italiana, Piacenza. 1500

VENDONSI 900 fustini legno ex concentrato buone condizioni. Scrivere «La Provvida», via Cinemarna 28. 34803

VENDO partita lana bianca e [illegible] usate separate offrire. Scrivere S.P.I., Genova, casetta 15 B.

VENDO 300 q.li ottima lignite italiana Scrivere S.P.I., Torino, casetta 219 T.